

IL NOIR

Fumettone pulp nelle borgate della Capitale

Non ci sono mondi di mezzo o suburbs, né tantomeno scorci onirici da grandi bellezze. C'è invece una Roma underground e di borgata, cinicamente violenta ma così sincera da sembrare a tratti surreale, nell'*Assassino sulla Palmiro Togliatti* (Baldini&Castoldi). Un lungo lembo di periferia dove i lampeggianti della polizia provano di notte a portare un po' di luce nel degrado umano di una Capitale che ha sempre più strati fangosi. Quelli raccontati da Marco Ciriello - in un romanzo con forti immagini pulp da film di Tarantino e spaccati colloquiali romanissimi degni del miglior Caligari - sono fatti di droga, sesso, criminalità organizzata, vecchia e nuova, spunti di cronaca che diventano subito costume (c'è un sito informatissimo

che si chiama Pissy Pissy che svela sempre e per primo tutti i retroscena cittadini).

Con una scrittura veloce e mai banale, l'autore riesce a far girare tanti personaggi diversi intorno alla morte di uno spacciatore, Il Thailandese. Sangue che provoca, senza volerlo, una faida tra bande di nigeriani e russi che si dividono il mercato della droga, e in particolare di una nuova cocaina che viene dall'Est, senza badare ai morti tagliando mani e gambizzando.

L'OMICIDIO

Il killer, inconsapevole di quello che accadrà, è Stecca, un'ex promessa del pallone, un giocatore di serie A mancato ("So' stato la speranza de mi padre 'a disperazione de mi madre, dovevo prima da esse Di Bartolomei, Totti, poi De Rossi, infine bastava pure Florenzi, ma nun è annata come avevamo immaginato") costretto a dribblare se stesso e il suo essere tossico. Fino ad arrivare a questo fallo di frustrazione: uccidere per avere un po' di roba.

In questo tributo tremendamente pop della Capitale c'è spazio anche per il Pupone, sì proprio per l'icona Francesco Totti, che un giorno regalò un paio di scarpini a Stecca, arnesi del mestiere che girano in tutto il libro come una vera e propria reliquia. I cattivi e i disperati vengono in

qualche modo bilanciati dalla polizia: c'è, si dà da fare ma non arriva mai per prima. Fa quel che può grazie a un commissario mistico e ultracattolico, Rosa Salieri, e un ispettore "smagato" come Crotone, a proprio agio. In questa sorta di fumettone di Roma ci sono tutti i protagonisti della notte. Quindi non può non mancare il gruppo indie, I Terramatta che

sembrano qui i Baustelle, il cui cantante si trova impigliato nel fattaccio di cronaca nera che scatenerà l'inferno. L'assassinio sulla Palmiro Togliatti finisce con il fischio di un arbitro. Mentre all'Olimpico si gioca il match tra i giallorossi e il Cska di Mosca, in un locale sul Tevere, al concerto dei Terramatta, avviene la resa dei conti: nigeriani contro russi, Stecca in mezzo, la polizia pure. Una pioggia di proiettili.

Simone Canettieri



MARCO CIRIELLO
Assassino sulla Palmiro Togliatti
Baldini&Castoldi
160 pagine
15 euro



L'arresto di uno spacciatore

